



Breve introduzione all'editing video

IL FLUSSO DEL LAVORO CINEMATOGRAFICO



Acquisizione della sceneggiatura, scelta del cast, acquisizione dei finanziamenti



Pianificazione della produzione



Riprese



Montaggio e post-produzione



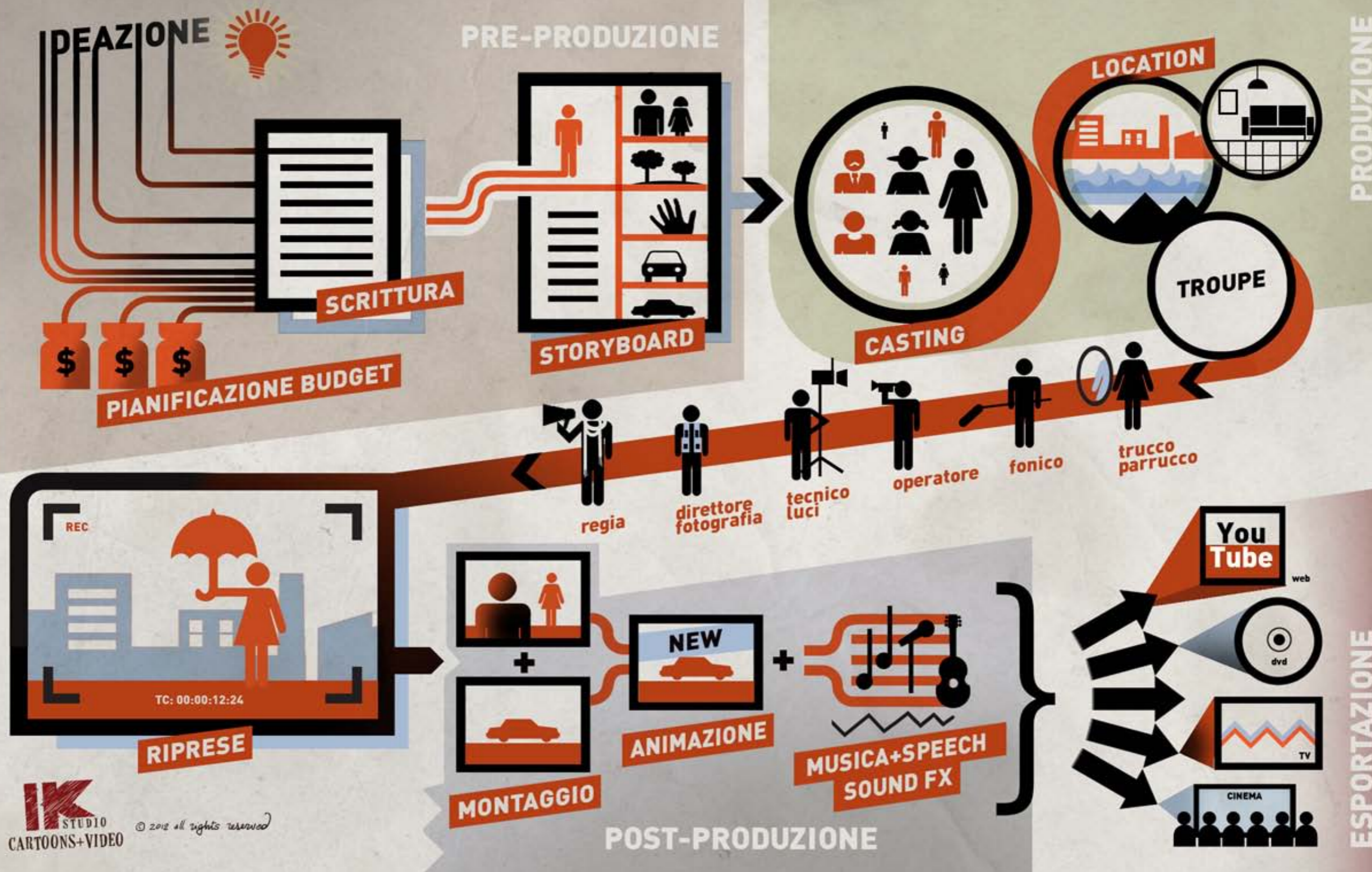
Distribuzione



Esercizio Cinematografico
Sale, televisione, home video, new media



COME NASCE UN VIDEO?



MONTAGGIO DI UN PRODOTTO AUDIOVISIVO



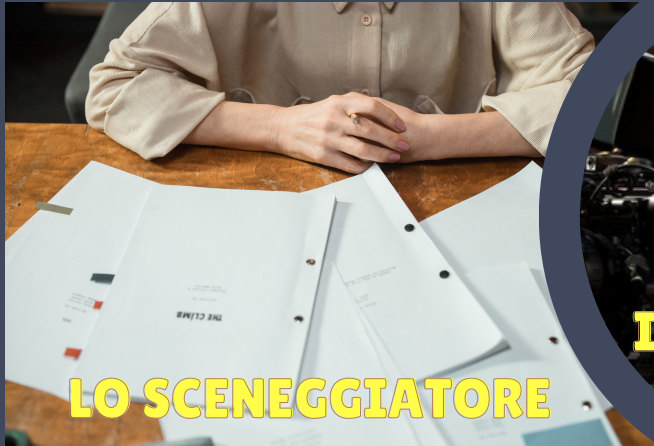
IL FLUSSO DEL LAVORO CINEMATOGRAFICO

LA PRODUZIONE

POST - PRODUZIONE

L'ultima fase della produzione deve concludersi con la realizzazione della copia master che il produttore consegna al distributore per la riproduzione. In questa fase si procede al montaggio delle scene girate, all'inserimento della colonna sonora e al missaggio, alla realizzazione e all'aggiunta degli effetti speciali. Tutte queste attività vengono svolte in sala di montaggio e il capo del team che si occupa della post- produzione è il direttore del montaggio, che deve quindi lavorare a stretto contatto e in sintonia col regista.

Anche in sede di montaggio, che si penserebbe essere un luogo di tecnici esperti di computer, esiste comunque una distinzione tra aspetti tecnici e aspetti creativi. Infatti da una parte il montatore deve preoccuparsi di sincronizzare il suono e l'immagine, ma dall'altra deve collaborare con successo col regista nell'atto di ricostruire nel modo migliore la narrazione. Al termine della fase di montaggio viene preparata l'editor's cut o first cut, cioè una prima versione su cui il regista può far valere i suoi diritti per poterla modificare. Si avrà in questo caso il director's cut che verrà sottoposto al giudizio del produttore. E sarà poi il produttore a decidere se la versione del regista è buona o se sia più opportuno apportare ulteriori cambiamenti, ritornando in sala di montaggio (anche contro il volere del regista) per realizzare il final cut, cioè la copia finale e definitiva che verrà consegnata al distributore. Sono pochi i registi che tutt'oggi possono godere del final cut e solo perché registi di successo. In questa fase inoltre si realizzano anche dei primi test con il pubblico, per vedere che effetto la pellicola suscita sugli spettatori e agire prima di preparare la versione finale da dare alla distribuzione.



LO SCENEGGIATORE



IL REGISTA

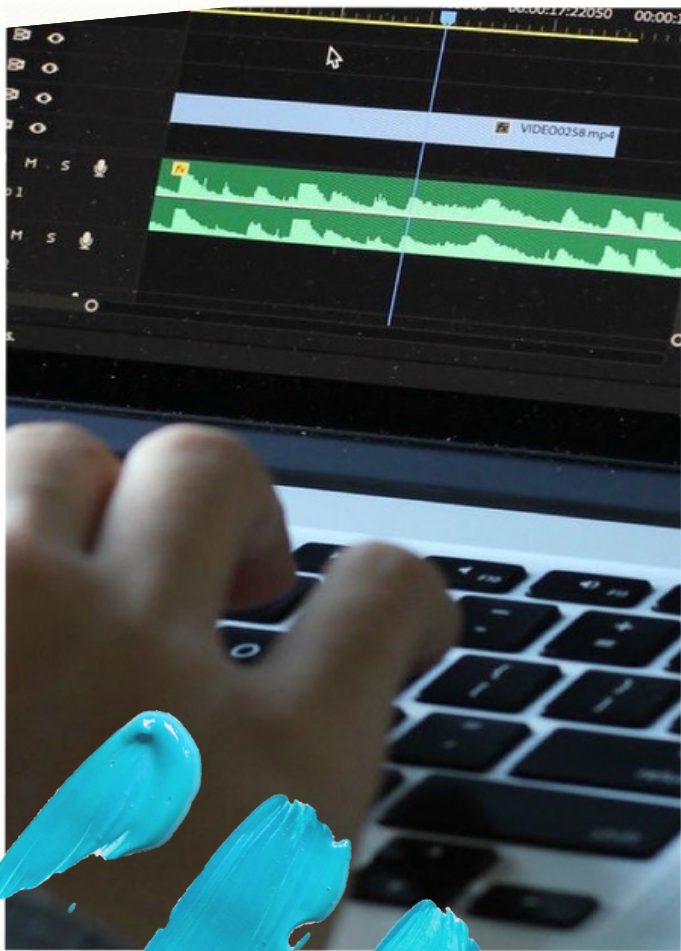


IL MICROFONISTA



IL DIRETTORE DELLA FOTOGRAFIA

IL MONTATORE



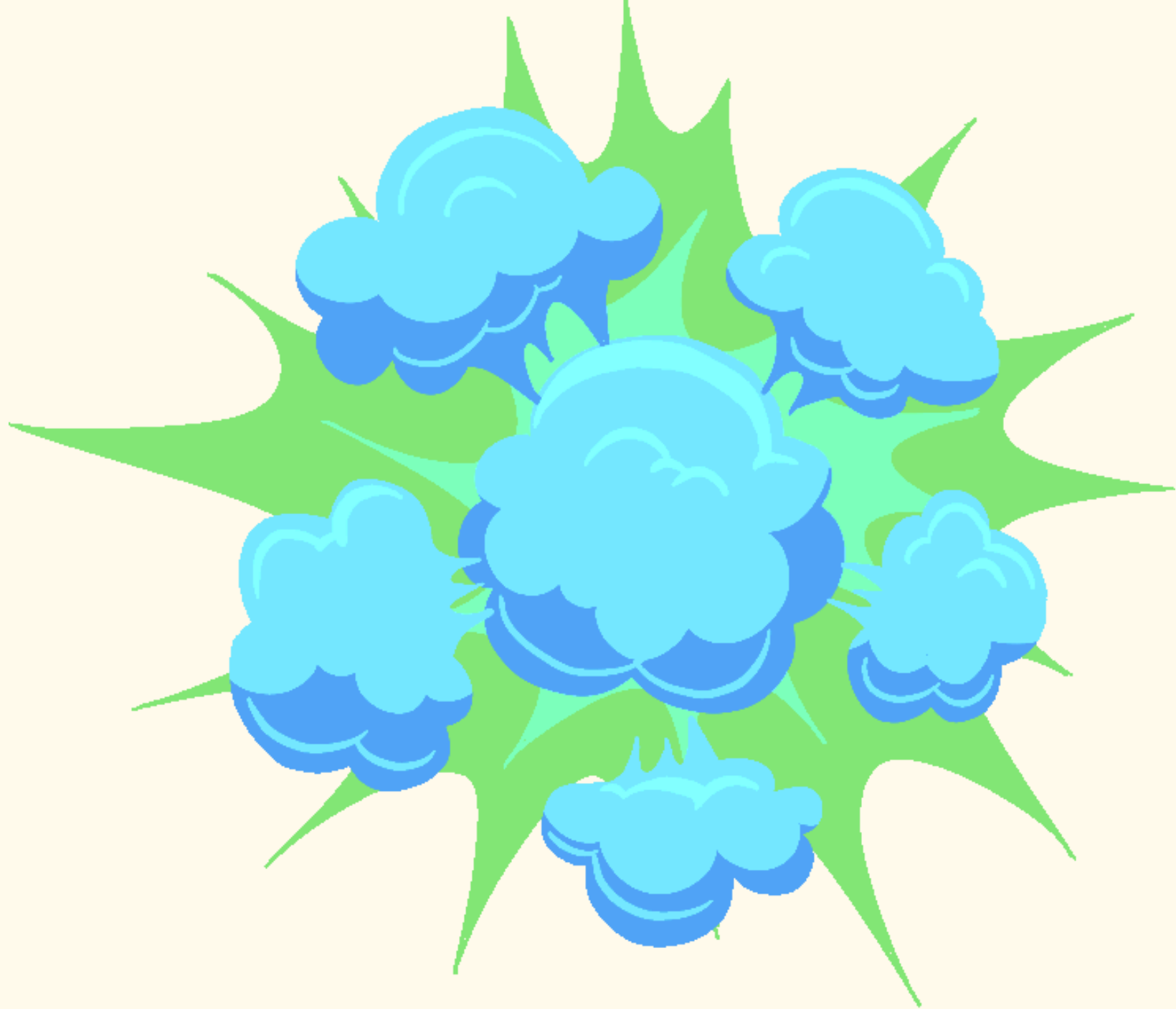
**ORA È ARRIVATO IL
MOMENTO DI CONOSCERE DA
VICINO UNA FIGURA DELLA
PRODUZIONE
CINEMATOGRAFICA CHE
RIMANE MOLTO SPESSO
NASCOSTA DIETRO LE QUINTE,
NON SI ADDENTRA QUASI MAI
SUL SET, IL SUO LAVORO SI
SVOLGE IN STUDIO, ORE E ORE
SPESE DIETRO GRANDI
MONITOR: STO PARLANDO DEL
MONTATORE!**

Come immaginate il lavoro del montatore? Quale pensate sia il suo compito?

Il montatore subentra in una fase successiva della lavorazione del film, quella che nel linguaggio tecnico viene definita la post produzione, ma nonostante ciò, la sua attività si ricollega fortemente con la primissima fase di pre-produzione, ossia con la scrittura del film.

COME E' STATO IL PROCESSO DI SCRITTURA DEL VOSTRO FILM?





E' SCOPPIATA UNA BOMBA CREATIVA

La storia che voi avevate immaginato è stata frammentata in decine di brevi inquadrature, tantissimi ciak isolati, disgiunti da ciò che c'era prima e ciò che ci sarebbe dovuto essere dopo, infatti molto spesso l'ordine di messa in scena che avete seguito non è fedele a quello della sceneggiatura ma vi siete adeguati ad esigenze di tipo produttivo.

CHI FARÀ ORDINE IN TUTTO QUESTO CAOS?

Il buon montatore, che, armandosi di pazienza, rimetterà insieme i pezzi di questo puzzle.

IL MONTAGGIO COME FARE UN PUZZLE



QUANDO RICEVETE UN NUOVO PUZZLE, COSA FATE ?

- distribuite su un piano in maniera ordinata tutti i pezzetti, per poterli osservare con attenzione
- Mettete davanti ai vostri occhi l'immagine totale che dovrete realizzare e non la perdetevi mai di vista
- Iniziate a mettere insieme i pezzi e procedete per tentativi, ne provate uno, poi un altro per trovare la combinazione giusta.

E IL MONTATORE COSA FA?

- organizza in maniera ordinata tutti i ciak prodotti e guarda con attenzione tutto il girato.
- Svolge uno studio della sceneggiatura e dei fogli di edizione consegnati al montaggio
- Inizia a ricostruire la storia secondo quanto c'è scritto nella sceneggiatura, ma tentando anche nuove soluzioni e “incastri”!

**QUINDI UNA STORIA
PUÒ ESSERE
RACCONTATA IN
TANTISSIME MANIERE,
SIAMO NOI A DOVER
SCEGLIERE QUALE!**

**PER FORTUNA SONO STATE
INVENTATE DELLE REGOLE CHE
AIUTANO A PROCEDERE CON
ORDINE
VEDIAMONE ALCUNE!**

GLI ATTACCHI

Con il termine "attacchi" si intende il passaggio da un'inquadratura ad un'altra. Nella gran parte dei casi lo scopo degli attacchi è la restituzione di un'impressione di continuità, ovvero si propongono di nascondere i tagli e rendere fluidi i passaggi tra inquadrature.

L'ATTACCO SUL MOVIMENTO

Nell'attacco sul movimento un soggetto comincia a muoversi in un'inquadratura e completa il suo movimento in quella successiva. Le tipiche inquadrature che servono questo attacco sono riprese da angolazioni significativamente differenti oppure sono in asse (in questo caso attacco sul movimento e sull'asse coincidono, come accade di frequente).

L'ATTACCO DI DIREZIONE

Nell'attacco di direzione il soggetto è ripreso con due o più inquadrature lungo la linea immaginaria del suo movimento mentre attraversa il quadro da un margine all'altro. Così viene sintetizzato in poche inquadrature il percorso di un soggetto.

IL MONTAGGIO ALTERNATO

Il montaggio alternato è costituito dal rapido e continuo avvicinarsi di due sequenze narrativamente connesse ma in cui ambienti, personaggi e azioni sono diversi tra loro pur svolgendosi nello stesso tempo e si riuniscono solo nel finale.

IL MONTAGGIO PARALLELO

Il montaggio parallelo, quello che avvicina e intreccia due o più scene che si ripetono alternativamente e che si svolgono in spazi e tempi diversi. Possiamo definirlo il montaggio simbolico per eccellenza, per la sua straordinaria capacità di originare significati complessi, attraverso l'accostamento di immagini.

LA REGOLA DEL CAMPO

CONTRO/CAMPO

Di solito viene usato nei dialoghi e mostra alternativamente il primo e il secondo soggetto mentre parlano, o scambiano gesti e sguardi: al botta e risposta corrispondono le inquadrature dell'uno o dell'altro. Il punto di vista può essere soggettivo (come se vedessimo con gli occhi del personaggio) o semi-soggettivo (con la macchina da presa posta in un punto dietro il personaggio in modo da vedere sia lui sia ciò che gli sta davanti), con un punto di vista coerente per altezza e inclinazione col suo.

IL PIANO SEQUENZA

Il piano sequenza è una tecnica cinematografica che consiste nella modulazione di una sequenza (un segmento narrativo autonomo) attraverso una sola ripresa, senza soluzione di continuità, generalmente piuttosto lunga. Il piano sequenza prescinde dal montaggio, che attua un processo di sintesi eliminando tutto ciò che non serve al racconto, sfruttando la molteplicità dei piani all'interno della singola inquadratura e rispettando il tempo del mondo reale.